

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 941

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **DE GIUSEPPE, LAMA, VALIANI, SCEVAROLLI, BONO PARRINO, CASTIGLIONE, GUALTIERI, LIBERTINI, SPERONI, MARINUCCI MARIANI, MAZZOLA, MERIGGI, PAVAN, PECCHIOLI, RUFFINO, SAPORITO, SPOSETTI, TEDESCO TATÒ e CANNARIATO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 GENNAIO 1993

Celebrazione nazionale del cinquantennale della Resistenza
e della Guerra di liberazione

ONOREVOLI SENATORI. - Le associazioni nazionali, erette in enti morali, che riuniscono e rappresentano gli ex combattenti, i decorati al valor militare, i mutilati ed invalidi, i congiunti dei caduti, i partigiani, i reduci dalla prigionia e dai campi di concentramento, gli ex internati e deportati politici, le vittime tutte della guerra, intendono farsi promotrici della celebrazione, nel triennio 1993-1995, del cinquantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di liberazione.

L'iniziativa, che, nel ricordare doverosamente gli avvenimenti che portarono al secondo Risorgimento nazionale, si pone allo stesso tempo come esaltazione dei valori morali e patriottici che furono motivo e stimolo della lotta di popolo, del sacrificio e dell'eroismo di tanti italiani e come solenne riconferma di fedeltà ai principi della Costituzione democratica che ne trasse origine, non può non essere pienamente apprezzata, fatta propria e sostenuta dal Parlamento e dal Governo.

Il presente disegno di legge intende, pertanto, dare concreta attuazione a tale iniziativa con l'istituzione, sotto l'alto patronato del Capo dello Stato, di un Comitato nazionale composto dai presidenti delle associazioni combattentistiche e partigiane, riunitesi in Confederazione sin dal 1979,

cui è demandato il compito di organizzare e coordinare, d'intesa con il Ministero della difesa e con il Ministero della pubblica istruzione, le varie manifestazioni celebrative a carattere nazionale ed internazionale, assicurando ad esse la più larga partecipazione possibile dei cittadini ed in particolare dei giovani.

Lo spirito che anima le associazioni combattentistiche e partigiane è da sempre quello di sostenere e difendere la pace e il diritto dei popoli e le istituzioni, con un forte richiamo al recupero dei valori e degli ideali sui quali si fonda la Costituzione e che oggi, purtroppo, si sono affievoliti anche a causa del rinascere di tristi fenomeni di rigurgito razzista ed antisemita.

Siamo certi, pertanto, che esse siano legittimate più di ogni altro ad assumere il compito di organizzare e coordinare le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di liberazione poichè offrono sicura garanzia di assoluta assenza di spirito di parte e sono quindi in grado di far rivivere, con unità di sentimenti, i grandi momenti di cinquant'anni or sono.

Pienamente consapevoli di quanto sopra, vi invitiamo, onorevoli senatori, ad approvare il presente disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. È istituito, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, un Comitato nazionale composto dai presidenti delle associazioni combattentistiche e partigiane erette in enti morali, costituitesi in Confederazione nel 1979, con il compito di preparare ed organizzare, d'intesa con il Ministero della difesa, con il Ministero della pubblica istruzione e con altre istituzioni, nel triennio 1993-1995, manifestazioni celebrative ed iniziative storico-culturali, sul piano nazionale ed internazionale, per il cinquantésimo anniversario della Resistenza e della Guerra di liberazione.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 20 miliardi, in ragione di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1993 e 1994 e di lire 10 miliardi per l'anno 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla rubrica «Presidenza del Consiglio dei ministri».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.